

Mozione del Consiglio del Dipartimento PDTA seduta del 18.11.2015

Premesso che:

- Il progressivo e significativo svilimento del concetto di *competenza*, che caratterizza l'attuale scenario sociopolitico e culturale, appare il risultato di un processo che ha visto un disinvestimento sempre più spinto nei confronti dell'Università pubblica e nel Sistema della ricerca che, proprio nella formazione della competenza, pongono il loro obiettivo primario;
- Questo, insieme alla grave fase di recessione economica, ha causato per il Sistema universitario una crisi senza precedenti, legata anche al taglio dei *finanziamenti alla ricerca scientifica e tecnologica*, che vede il Paese collocarsi molto al di sotto della media europea per finanziamenti all'Università, con gravi squilibri, per di più, tra gli Atenei del nord e quelli del centro-sud;
- L'attuale fase di recessione è stata inoltre spesso utilizzata per giustificare, sotto la spinta di pressanti istanze di urgenza e di riduzione dei costi, il perpetrarsi di un processo di demolizione dell'Università pubblica, attraverso il rapido e incalzante susseguirsi di atti e provvedimenti statutari e di regolamentazione a livello dei singoli Atenei, in recepimento o, a volte, addirittura in "anticipazione", della Legge 240/2010. Una demolizione a tutto campo, che coinvolge le strutture fisiche e organizzative, i raggruppamenti disciplinari, come anche i Docenti e, conseguentemente, non di meno, gli Studenti.

Considerato che:

- A cinque anni dall'approvazione di questa Legge, la situazione del Sistema universitario mostra quindi i tratti di una grave e complessa situazione di elevata criticità, che richiede di acquisire con decisione la consapevolezza della necessità per il Paese, e in particolare per l'Università pubblica, di una profonda riscrittura delle regole, per restituire chiarezza e trasparenza al quadro confuso, che la stratificazione di provvedimenti normativi e regolamentari approvati e in itinere, spesso contraddittori, succedutasi negli ultimi 30 anni di storia sociale e politica, ci hanno restituito;
- Questa consapevolezza impone di non procedere per aggiustamenti parziali e incrementali, che spesso contribuiscono ad aumentare l'opacità del quadro e l'impraticabilità delle procedure, ma con modifiche di sistema, attraverso una visione comprensiva delle interazioni che legano necessariamente le differenti componenti;
- Tale consapevolezza richiede un nuovo approccio "riformista" che ci consenta di governare il cambiamento e di non subirlo passivamente, coniugando visioni ideali e concezioni pragmaticamente operative; quadri strategici di riferimento e modalità di attuazione graduale; perseguendo uno sviluppo decisivo della gestione, per consentire un concreto passaggio dalla fase delle scelte a quella della concreta attuazione e realizzazione;

Considerato, altresì, che:

- Appare necessario, dunque, che questa urgente richiesta di cambiamento trovi gli strumenti e i modi per aprire un confronto importante con il processo riformatorio che il Governo ha avviato, nella convinzione che questo sia possibile, in particolare, in questa fase interlocutoria per la Riforma universitaria in itinere.
- A questi fini è fondamentale che la Sapienza, il più grande Ateneo italiano, e il Dipartimento PDTA, in modo coordinato, assumano un ruolo strategico, proponendosi come interlocutori e interpreti propulsivi delle istanze di cambiamento, candidandosi come soggetti caratterizzati da una forte capacità di proposta e di azione.

All'interno di questo più ampio quadro programmatico

Il Consiglio del *Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura*

- ***prende atto*** del disagio dei Docenti ad esso afferenti rispetto alla questione del blocco delle classi e degli scatti stipendiali della Docenza Universitaria.

Questo blocco, istituito per il quadriennio 2011-2014 dal comma 21, secondo periodo del DL 31 maggio 2010, n. 78 “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*”, è stato confermato anche per il 2015 dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*”, art.1, comma 256, mentre l’attuale versione della Legge di stabilità proposta dal governo prevede lo sblocco delle classi e degli scatti stipendiali dal 1° gennaio 2016 senza effetti giuridici per il quadriennio 2011-2014 e nessun riconoscimento per il 2015.

- ***prende, altresì, atto*** che è in essere una protesta della Docenza universitaria a livello nazionale, con circa 20000 aderenti, volta ad ottenere lo sblocco delle classi e degli scatti stipendiali con decorrenza 1° gennaio 2015 e il riconoscimento ai soli fini giuridici del quadriennio 2011-2014.

Fra le varie azioni di protesta messe finora in atto a livello nazionale, l’ultima riguarda la proposta di astensione dei Docenti Universitari dalla imminente procedura ministeriale di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2011-2014).

- ***riconosce, all’unanimità, la fondatezza della protesta nazionale contro il perdurare del blocco delle classi e degli scatti stipendiali della Docenza Universitaria e delle richieste avanzate e auspica che gli Organi di Governo dell’Ateneo si adoperino per individuare, anche in seno alla CRUI, iniziative finalizzate a veicolare con urgenza tali istanze in sede Governativa, in particolare in concomitanza della prossima approvazione della legge di Stabilità in discussione.***

Le premesse sono parte integrante della deliberazione.

Roma, 18.11.2015